

il Domenicale di San Giusto

LA DIOCESI DI TRIESTE
ALLA GMG 2023
LISBONA

4

SALUTO
A MONS. SALVADÈ
DAI CATERINATI

6

INTERVISTA
A DON SERGIO FRAUSIN,
IL SUO "SÌ"

8

DIALOGO
TRA VESCOVO TREVISI
E UCIM

12



La difesa del Creato

Don Marco Eugenio Brusutti

Il cardinale Carlo Maria Martini riteneva che l'attenzione ecclesiale sulle problematiche ambientali e il loro intreccio con la società dovessero essere presi in considerazione con grande attenzione.

Le questioni sul tema: Come affrontare il continuo sviluppo tecnologico? Come superare la retorica del dovere e del rispetto delle attività imprenditoriali? Quanto è importante custodire la vita nell'ambiente, qualsiasi essa sia? Tutto questo vuol dire avere cura del creato, ovvero essere chiamati al bene comune.

Ce lo ha ricordato, in una recente intervista, il nostro vescovo Enrico che ha dichiarato: *"Bisogna partire dalla trasformazione o conversione del cuore di ciascuno, così dalla conversione degli stili di vita. Convertendo i cuori avremo un atteggiamento diverso riguardo al mondo..."*. Sulla chiamata al bene comune, Papa Francesco ha eretto un pilastro del suo Magistero: l'attenzione e la cura all'ambiente, una sorta di catechesi con cui negli ultimi dieci anni il Papa, con sguardo evangelico del credente, ha cercato di richiamare ogni uomo a "sporcarsi le mani" nelle grandi questioni sociali e politiche per la salvaguardia del creato.

L'enciclica "Laudato si" di Papa Francesco del 2015 ha di fatto aperto nuovi orizzonti nella dottrina sociale della Chiesa. Se ne era parlato negli anni '90, una sensibilità che si è affinata e approfondita con il passare del tempo.

È una domanda che mi faccio spesso. Spesso si parla di ambiente naturale e di attenzione allo stesso, ma soprattutto bisognerebbe parlare dell'"ambiente vitale quotidiano".

Tutto questo rimanda a politici, progettisti, urbanisti, a rivedere le nostre città per evitare disastri ambientali che recentemente ci hanno colpiti, anche per la mancanza di cura dei fiumi, degli argini.

Alla luce dell'esperienza vengono richiamati interventi mirati, per ricucire le realtà metropolitane e le periferie. Il tema ambientale, infatti, è un percorso di giustizia, di salvaguardia già richiamato al Consiglio Ecumenico delle Chiese con l'assem-

blea di Vancouver del 1983.

Parlare di ecologia vuol dire parlare di tutto e di tutti, perché è parlare di un rapporto tra uomo e creazione. La natura non è un oggetto da espropriare, da svuotare, da sfruttare, è una realtà viva, vivente, è materia vitale nelle mani dell'uomo, deve essere amata.

Il richiamo a san Francesco è chiaro: dava valore di dono ad ogni essere vivente, ma anche ad ogni elemento: acqua, aria, fuoco, terra.

È un dialogo da vivere a diversi livelli, inseriti nello spazio, nel tempo, in un rapporto tra essere creato e materia creata, in una riconciliazione che cancelli la parola "crisi", la parola "squilibrio", ma che ci faccia ripartire dall'esperienza, dal bene, dall'osservazione del bello, dal riequilibrio, dalla sobrietà. Si possono certamente ritrovare i ritmi corretti di questo rapporto che si calibra di giorno in giorno tra vigna e vignaiolo. Non possiamo più essere nel tempo dell'attesa, della speranza, ma dobbiamo vivere l'operosità di colui che rischia, pur di prendersi cura.

Papa Francesco, nell'esortazione apostolica Evangelii Gaudium esprime tutto questo, attraverso il criterio del tempo superiore allo spazio (cfr nn. 223-224). Politici, amministratori, scienziati, teologi, industriali: tutti devono cooperare per il bene. Le competenze servono proprio a questo, non a speranze etiche, non a conclusioni affrettate, non a moralismi, ma come amava ripetere il Cardinale Martini: *"qui si tratta di un agire sapienziale"*. Formare le coscienze attraverso la consapevolezza, ma anche la presa di posizioni, in un periodo in cui anche la politica stenta a prenderle. Mai considerare il problema del creato come un fatto "altro" da noi, esterno.

Per concludere, penso a Maria della Visitazione, che, come ha dichiarato Bonacina, riferendosi all'ultimo libro del Papa sul volontariato *"Io avrò cura di te"*: *"Maria ascolta, riflette e agisce. E noi abbiamo tale capacità, confidando in Dio? Correlata all'esperienza di essere figli ci deve essere il bisogno, l'esperienza e la cura di un mondo che ci è affidato"*.

LA DIOCESI ONLINE

Il sito web diocesano, che si offre in una veste rinnovata, viene affiancato da una App gratuita per smartphone e tablet, scaricabile sia da Apple store sia da Google play store, che offre quotidianamente proposte per la preghiera, una rassegna stampa nazionale e locale e la possibilità di ascoltare la diretta di Radio Nuova Trieste.

È attivo anche il canale YouTube diocesano, con video di repertorio e di attualità con uscita bisettimanale. La Diocesi è poi presente su Facebook con la pagina @diocesitrieste. Chi volesse ricevere copia di questa newsletter via e-mail può iscriversi, lasciando i propri dati, attraverso la home page del sito diocesano.